

## Casa di Riposo “San Giuseppe”, si dimettono tre componenti del CdA

Si profilano ancora momenti critici per l'Ipab - Casa di Riposo “San Giuseppe” oltre che sotto l'aspetto finanziario adesso anche sotto il profilo amministrativo. Ieri mattina tre dei cinque componenti del consiglio di amministrazione della struttura assistenziale, quasi in contemporanea, hanno inviato all'ufficio protocollo dello stesso ente e a quello dell'assessorato regionale alla famiglia e alle politiche sociali le loro dimissioni irrevocabili. Si tratta di Nicolò Nicolosi, Onofrio Prestifilippo e Calogero Diana. Il consiglio di amministrazione dell'Ipab era stato rinnovato circa un anno fa, con decreto dell'assessore regionale, e doveva durare in carica per 5 anni così come stabilito dalla statuto dell'ente che in uno dei suoi articoli prevede appunto che il CdA oltre alla durata quinquennale sia composto da 5 membri: all'assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, compete la nomina del presidente e di un consigliere, gli altri consiglieri vengono nominati rispettivamente, uno, dal vescovo della diocesi di Piazza Armerina, e due, dal sindaco. A dare le dimissioni sono stati i due componenti nominati dal sindaco (Nicolosi e Diana) e quello nominato dal vescovo (Prestifilippo) al momento rimangono in carica il presidente Nunzio Crimì, funzionario regionale e il geom. Giovanni Russo (anch'esso dipendente regionale) ambedue di nomina assessoriale. Che il clima non fosse disteso nell'amministrazione dell'Ipab lo si era intuito durante il Consiglio comunale della settimana scorsa, convocato per discutere le problematiche finanziarie della Casa di Riposo che ha un debito di 2 milioni di euro verso i suoi dipendenti, a cui non paga regolarmente gli stipendi dal 2008, con consequenziali proteste e gesti clamorosi da parte dei lavoratori. Inoltre altri 600 mila euro di debiti l'Ipab li ha contratti con i fornitori e per l'erogazione dei servizi. Durante il civico consesso il portavoce dei lavoratori, Salvatore Barbera, ammesso in aula, aveva elencato tra le richieste dei dipendenti anche quella delle dimissioni del CdA e della formazione di uno nuovo con la presenza al suo interno di almeno un rappresentante dei lavoratori. Rino Diana, ha anche motivato il perché delle sue dimissioni dicendo: “Rassegno le mie dimissioni in maniera irrevocabile poiché non condivido la gestione personale ed autocratica dell'ente da parte dell'attuale presidente, dott. Nunzio Crimì, funzionario regionale. Ritengo che l'attuale consiglio d'amministrazione sia stato relegato ad ente di ratifica delle scelte personali del presidente non condivise con i membri dello stesso CdA”. Diana aggiunge: “Nella lettera di dimissioni ho invitato l'attuale sindaco del Comune di Piazza Armerina a chiedere all'assessorato regionale il commissariamento dell'Ipab ed inoltre al presidente del Consiglio comunale di istituire una commissione consiliare d'inchiesta sulla gestione commissariale degli ultimi anni”. La decisione finale adesso spetta all'assessore regionale alla famiglia e alle politiche sociali, Ester Bonafede, che dovrà valutare l'opportunità del commissariamento oppure il rinnovo parziale del CdA con la nomina di tre nuovi consiglieri. Marta Furnari

